

TRAFFICO

Torpignattara



L'elettronica per i semafori?

Con il declino della stagione delle vacanze, si rientra, inevitabilmente, nella lunga... stagione del traffico. Il massiccio rientro in città segna la prima stretta, in attesa della seconda, ancora più preoccupante, che coincide con l'apertura dell'anno scolastico (cinquemila ragazzi e bambini — con i relativi accompagnatori — che si muovono, due volte al giorno, all'inizio e alla fine delle lezioni...). E allora ci si accorge che il breve sollezzo del periodo del rientro è passato presto e che la situazione del traffico e dei trasporti, purtroppo, è rimasta la stessa, anzi con l'aggiunta di qualche spina che prima non c'era. Stanno per cominciare i lavori del nuovo tronco della Metropolitana sulla direttrice, di intensissima circolazione, che da Termini va a Cinecittà attraverso l'Appia e la Tuscolana. In corso Italia si attende ormai di settimana in settimana il primo colpo di spina che per i sottostanti, e, sulla vicina via Nomentana, sono prossimi i lavori di ampliamento.

Comune: interrogazione PCI

«tagli» al bilancio

I «tagli» della commissione interministeriale (Interni, Tesoro e Finanze) al bilancio capitolino occuperanno un posto di rilievo nelle polemiche che, nelle prossime settimane, segneranno l'arrivo del rientro in città dopo le vacanze. La Giunta comunale, che ha deciso come era nelle generazioni precedenti di compiere un passo presso il governo (una protesta formale o un invito alla trattativa sui disastri, problemi finanziari e problemi sociali?) dopo l'annuncio delle decurtazioni del preventivo approvato nella scorsa primavera, non ha ancora ufficialmente comunicato le cifre dei tagli e la loro distribuzione entro il vasto tessuto del bilancio. Attraverso la stampa, tuttavia, se ne è avuta qualche indi-

cezione. Sull'argomento, il compagno sen. Luigi Gigliotti ha rivolto al sindaco una interrogazione con carattere di urgenza. Il sovriscritto — scrive il vicepresidente del gruppo comunista — intendo farvi sapere che non ritengo opportuno portare a conoscenza del Consiglio comunale il decreto interministeriale di approvazione del bilancio preventivo del 1963 (che, secondo notizie date dalla stampa, avrebbe proposto di modificare, dopo l'annuncio delle decurtazioni del preventivo approvato nel 1962, al fine di aprire, previa relazione dello assessore al bilancio, una ampia discussione sulla disastrosa situazione finanziaria del Comune e deliberare gli opportuni provvedimenti).

AZZANNATO

Il guardiano del campo sportivo «San Tarcisio» è stato assalito da un cane quaranta giorni or sono: ha atteso l'indomani per farsi medicare... gli è stato fatale. E' morto fra atroci sofferenze al reparto isolamento del Policlinico. Erano dodici anni che nella provincia non si verificava un caso mortale. Ora si comprende la drammaticità dell'appello del Comune per la vaccinazione di tutti i cani...

Agonizza due giorni poi muore di rabbia

Azzannato da un cane rabbioso, il custode di un campo sportivo è morto al Policlinico, dopo due giorni di atroci sofferenze. Mario Gentili (49 anni) è stato accompagnato all'ospedale, il 30 agosto, dal figlio Pietro: era scosso da violente convulsioni e urlava di dolore. Condotto d'urgenza al reparto isolamento, gli è stata subito praticata la prima delle 16 iniezioni che costituiscono l'estremo rimedio di fronte a un caso di rabbia. Niente però è stato utile per salvare l'uomo: è morto poco dopo la mezzanotte di oggi. «Mai prima di oggi», dice il dottor Guglielmo del Tevere, «il morbo si è propagato, ha raggiunto la campagna romana e la stessa città».

Non c'è modo di combatterla efficacemente questa infezione. Quando un cane — che si ritiene contagiato — mordere un uomo, è portato al canile municipale e isolato: se muore bisogna immediatamente praticare al ferito sedici iniezioni di vacino: tutto è inutile, però, se una prima medicazione e di iniezione non è stata fatta quasi subito dopo il morso. Infatti, risultano contagiati dal terribile male, da gennaio ad agosto: l'inizio dell'epidemia è stato a Velletri, per — seguendo il corso

ma non come insorge. Gli studi di Pasteur, di C. Fermi, di Kondo e di Fini hanno portato a vaccini efficaci — se inoculati tempestivamente — ma non a comprenderne la natura della rabbia (detta anche idrofobia, perché chi ne è colpito non riesce a tollerare l'acqua).

Nel campo sportivo, i cani, infatti, risultano contagiati dal terribile male, da gennaio ad agosto: l'inizio dell'epidemia è stato a Velletri, per — seguendo il corso

Nelle baracche da 18 anni

Circa un centinaio di persone, in maggioranza donne e bambini, sono entrate ieri sera negli appartamenti non ancora ultimati dell'ICP, portando con sé materassi, coperte, viveri e candele. La polizia ha circondato le case

Occupati 25 alloggi



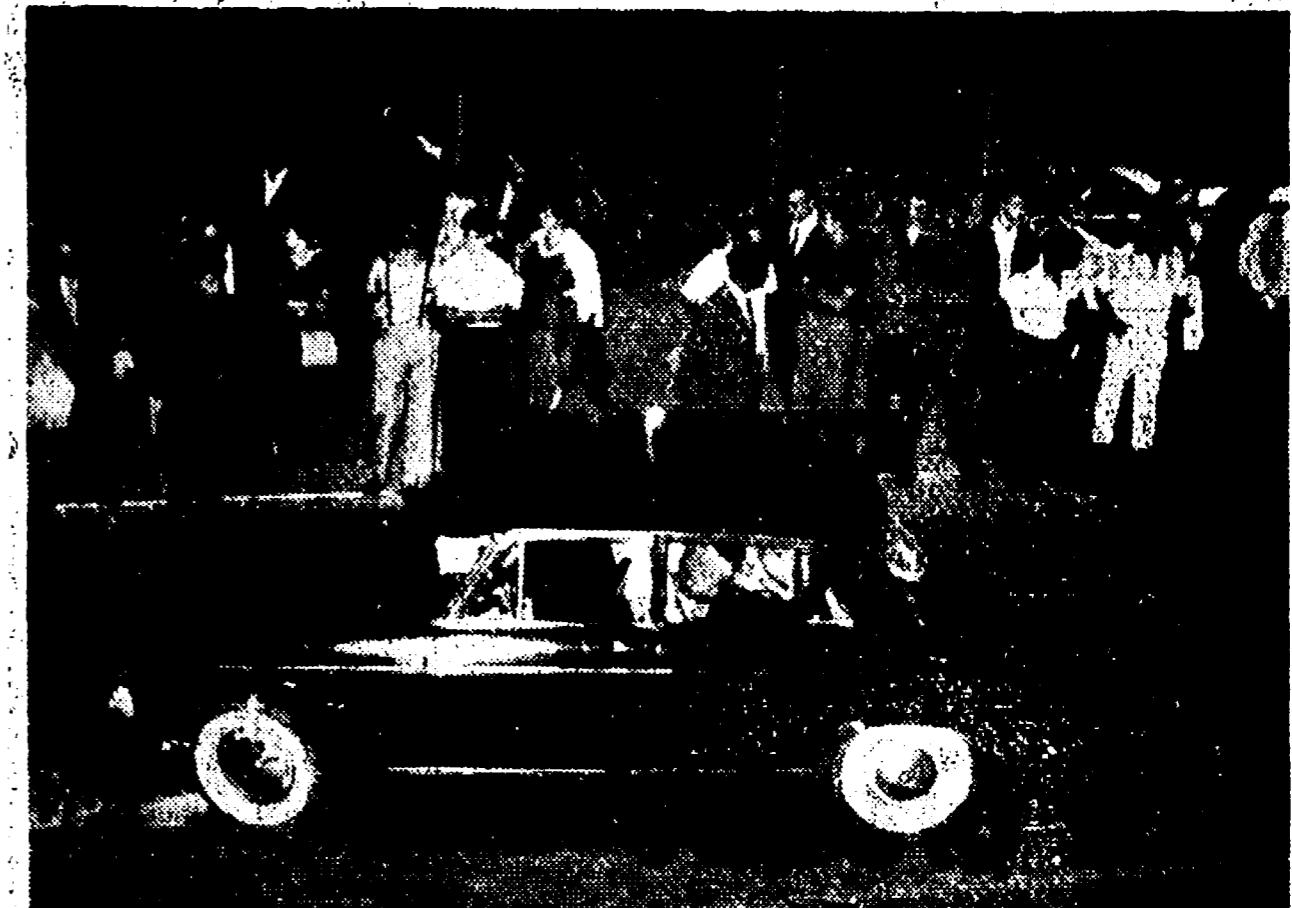
Venticinque famiglie di baracche di via dell'Acquedotto Alessandrino e di via Fausto Pesci, hanno occupato ieri sera altrettanti appartamenti non ultimati dell'Istituto delle case popolari, in via Pietro Rovetti n. 130 a Torpignattara. Pochi minuti dopo è intervenuta la polizia. Dapprima gli agenti del commissariato del luogo, poi un'alfa della questura, poi decine di poliziotti. Fino a tarda notte gli agenti hanno circondato i due lotti occupati impedendo a chiunque di avvicinarsi, mentre numerosa folla, costituita in parte di parenti delle famiglie occupanti, si è avvia lungo via Rovetti. Dai balconi si affacciavano donne e bambini. Le finestre erano illuminate dalle candele: negli appartamenti manca la luce, il gas. Prima dell'alba la maggioranza delle famiglie è stata cacciata brutalmente dai poliziotti.

Già due mesi fa gli stessi appartamenti erano stati occupati da alcune famiglie di via dell'Acquedotto Alessandrino. Dopo una notte di occupazione, trascorsa sui pochi giacigli che le donne avevano portato a far entrare di soppiatto gli occupanti avevano fatto ritorno nelle loro baracche sfidando nelle promesse ricevute. A due mesi di distanza nulla è rimasto di quelle promesse. Spinti dalla disperazione, i senzatetto sono tornati ad occupare le stesse case. Non vogliono più vivere nelle baracche fatis-

centi che si allungano a ridosso dell'acquedotto. Da 18 anni attendono una casa, un tugurio umido privo di servizi igienici, sotto il costante pericolo di crolli: dal vecchio acquedotto ogni tanto si stacca un masso. L'occupazione è avvenuta poco dopo le 22. Donne e bambini — circa un centinaio — della questura, poi decine di poliziotti. Fino a tarda notte gli agenti hanno circondato i due lotti occupati impedendo a chiunque di avvicinarsi, mentre numerosa folla, costituita in parte di parenti delle famiglie occupanti, si è avvia lungo via Rovetti. Dai balconi si affacciavano donne e bambini. Le finestre erano illuminate dalle candele: negli appartamenti manca la luce, il gas. Prima dell'alba la maggioranza

dele famiglie è stata cacciata brutalmente dai poliziotti.

Bimbo ucciso



L'auto lo falcia a 100 all'ora

Il piccino tornava a casa con i fratellini mangiando una fetta di cocomero

Un bimbo di cinque anni è stato ucciso ieri da una «1800», che marciava a cento all'ora sulla Tiburtina, sotto gli occhi atterriti dei fratelli e dei cuginetti. Il tragico incidente è avvenuto verso le 18 a Ponte Mammolo. Giuseppe Melissi, con in mano una fetta di cocomero, stava attraversando la strada quando la macchina, diretta a Guidonia, lo ha investito in pieno trascinando per una ventina di metri. Il guidatore di auto di Guidonia, era appena uscito da una curva quando si è trovato davanti il bambino che affondando i dentini nel frutto, attraversava tranquillo la strada. L'uomo ha pigliato a fondo il piede sul pedale del freno: ma troppo tardi. L'auto, che marciava a velocità eccessiva, ha colpito col parafanghi, sinistro il bambino e percorso ancora pochi metri si è arrestata. Sono accorsi immediatamente numerosi passanti. Un meccanico, Giuseppe Desiato di 37 anni, ha raccolto il piccolo, che respirava ancora, e lo ha adagiato su una auto. Il passaggio, condotto da Luigi Melissi, che tuttavia volò, si è diretta verso il Policlinico. Ma durante il tragitto il piccolo è morto.

Era sceso con la sorella di 13 anni, Giuseppina, il fratello di 9 Gaetano e i cuginetti Giuseppe e Caterina di 12 e 9 anni dall'autobus — ha raccontato Franco Fioravanti, il venditore di cocomero che viveva proprio vicino alla fermata — e sono fermati da me a comprarsi una fetta di cocomero. Poi il ragazzino, che era il più piccolo della comitiva, ha cominciato ad attraversare la strada seguito ad un paio di metri, dagli altri. E' stato un attimo. Ho visto l'auto sbucare dalla curva e poi investire il ragazzino.

Il gruppetto di bambini, dopo aver fatto visita ad una zia che abita a San Basilio, tornava a casa, in via Fossacesia 13. L'auto investitrice invece era diretta a Guidonia. Il fratello, che venne a prendere una famiglia composta da madre, padre e figlio per condurli nel piccolo comune, vicino Tivoli. Il De Bonis, che di mestiere fa lo autonoleggia, procedeva a forte velocità perché i suoi clienti avevano fretta.

— Strada giù, giù, sul ponte, — diceva il guidatore, — iniziato i rilievi di... — mentre il conducente è stato accompagnato al Commissariato per essere interrogato. Il luogo dove è avvenuto l'incidente, al chilometro 9,500 della Tiburtina, non è nuovo a fatti del genere. Investimenti più o meno gravi si sono succeduti gli uni agli altri. Gli abitanti delle zone assai popolose — sono presenti ben tre esposti al Comune perché in quel punto, così pericoloso, vengono messi un semaforo e delle strisce pedonali, o, quanto meno, venga controllato da un vigile. Ma non hanno mai ricevuto risposta.

La genitoria della piccola vittima, insieme all'ospedale in cui è stata ricoverata, sono stati colti di colpo, e i medici hanno dovuto raccapriciare la madre del piccolo. Fortunata, in corsia in stato di choc. Il padre di Giuseppe, Paolo Melissi, è sopravvissuto apprendendo la morte del suo figlio. L'uomo, che lavora come manovara non ha subito reazione fisica quando è disoccupato, per dar da mangiare ai figlioli, si arrangiava facendo lo stracchivendo. Al povero padre sono rimasti ora quattro figli: Giuseppe di 13, Tina di 12, Gaetano di 9 e Santina di due anni. La famiglia, che allora era composta solo dai genitori e da due bambini, si trasferì qui da Riesi, in provincia di Caltanissetta, dieci anni fa. Paolo Melissi abbandonò la Sicilia in cerca di un lavoro sicuro e di un po' di tranquillità. Ma non ha trovato né l'uno né l'altra. Le poche migliaia di lire che riusciva a mettere insieme ogni mese, bastavano appena per comprarsi il pane per la famiglia, e solo per una gita in tram e le 20 lire per una fetta di cocomero. In una giornata di domenica, era l'unico lusso che poteva offrire ai suoi figli.

Scoppiano le gomme: panico sul «DC-8»

Atti di terrore ieri all'aeroporto di Fiumicino per un incidente che poteva avere le più gravissime conseguenze. Le gomme del DC-8, appartenente alla compagnia di voli internazionali di Roma, si sono staccate dopo l'atterraggio. L'aereo ha sbardato e per un po' si è temuto il peggio. Poi l'abilità del pilota, mentre già accorrevano ambulanza e riechiamati, ha salvato la vita di tutti. I passeggeri se la sono cavata con molti paurosi. L'aereo è ripartito, dopo le riparazioni, con sei ore di ritardo.

Morto da 10 giorni nel bagno

Enrico Zucchini di 69 anni, via Gobetti 20, è stato rinvenuto morto in una grotta nei vicini di casa. Il corpo

giaceva nel bagno ed era in avanzato stato di putrefazione: sembra che l'uomo sia stato colto da infarto.

piccola cronaca

partito

«Amici Unità»

Ogni alle ore 18,30 riunione Comitato provinciale «Amici Unità». O.d.g.: «Sviluppo campagna stampa comunista».

Musei

Da domenica il Museo della Civiltà Romana, il Museo Barranco, il Museo Canonica e la mostra della Galleria comunale d'Arte moderna verranno aperti al pubblico.

I.N.A.M.

L'INAM, per consentire agli assicurati che attualmente si trovano fuori città per ferie di studio, di vacanza, tempi, ha prorogato la validità delle vecchie al 30 settembre. Coloro che non sono ancora in possesso dei nuovi libretti di pensione, dovranno rivolgersi alle rispettive Sezioni territoriali di appartenenza.

Convocazioni

Ogni alla sezione MONTE SABATO, riunione dell'Ufficio Salaria sulla campagna contro l'aumento dei fitti (Paolo Cio); a MAZZANO ROMANO, alle 19,30, in piazza Umberto, comitato di difesa dei lavori pubblici (Fredduzzi); FONTANA DI SALA, alle 20, dibattito sul progetto di legge sulle pensioni (Cesaroni); FEDERAZIONE, alle 20, comitato di zona Centro; CENTOCELLE ABETI, alle 20, segreteria delle zone della Cittadella (Genazzano); alle 20, comitato direttivo (Sacco).

Cifre della città

Ieri sono nati 81 maschi e 77 femmine. Sono morti 10 maschi e 11 femmine, di cui 7 di 7 anni. Temperatura minima 11, massima 27. Per oggi il meteorologo prevede temperatura stazionaria.

partito

«Amici Unità»

Ogni alle ore 18,30 riunione Comitato provinciale «Amici Unità». O.d.g.: «Sviluppo campagna stampa comunista».